www.periferia1.net
www.periferia1.net
www.periferia1.net
www.periferia1.net
www.periferia1.net
www.periferia1.net
www.periferia1.net

Periferia

Nuova apertura
Caffé Tabacchi
BAIANO
MARANO DI NAPOLI

ANNO 11 - N° 1 / 2008 — *Periodico d'informazione su Napoli Nord* — GRATIS IN EDICOLA — (*Sponsor* : € 1,00)

Benvenuti a
Welcome to
Bienvenidos a
Willkommen in
Bienvenue à

"Monnezzopoli"



Ecco come si presenta, dopo 45 giorni di emergenza, la zona Colonne, al confine tra Melito e Giugliano. Si tratta di uno dei luoghi simbolo di un hinterland Nord di Napoli che, al pari dell'intera metropoli partenopea, ha subito - oltre ad un danno inestimabile - anche la beffa di un smacco mediatico, in quanto nelle ultime settimane immagini di questo tipo hanno fatto il giro di tutto il mondo

Dal 10 al 24 gennaio 2008 i comuni di Giugliano, Melito, Mugnano, Villaricca, Qualiano e Calvizzano sono stati sommersi da circa 8000 tonnellate di rifiuti. Si tratta di un evento senza precedenti, causato da una serie di fattori concomitanti: stop temporaneo al funzionamento degli impianti regionali di Cdr e conseguente blocco della raccolta in strada, chiusura definitiva del sito di ecoballe a Taverna del Re, apertura a Serre di un'unica discarica per tutta la Campania, mancanza di un efficiente sistema di raccolta differenziata. Dal "cataclisma immondizia" si è salvata soltanto la città di Marano, nella quale gli amministratori locali nei mesi scorsi hanno provveduto ad attrezzare un sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani.

Analisi di un disastro annunciato

L'emergenza spazzatura è una piaga che vede l'hinterland Nord Ovest di Napoli e gran parte della Campania in estrema sofferenza da ben 14 anni, a causa del mancato completamento del ciclo integrato dei rifiuti, progettato nella metà degli anni '90 dai massimi vertici istituzionali e incentrato sul riuso di carta, plastica, vetro e alluminio, compostaggio della frazione umida, nonché sulla realizzazione di impianti di CDR e termovalorizzatori a basso impatto ambientale, in grado di bruciare gli scarti non riciclabili e produrre energia termica ed elettrica. Tali parametri, attuati in varie regioni, consentono oggi a città come Treviso, Lecco e Como di riutilizzare, come ha affermato di recente l'onorevole Maroni, l'80% dell'intera mole dei rifiuti solidi urbani quotidianamente prodotti. Si tratta di una percentuale da "fantascienza", certamente diversa rispetto al progetto "rifiuti zero" indicato dallo studioso americano Paul Connet ma comunque molto distante da quell'8% di raccolta differenziata che si registra nella nostra regione dopo 14 anni di commissariamento e 2 miliardi di euro spesi per quello che ormai è stato sarcasticamente ribattezzato come il "non ciclo" dei rifiuti. Un commissariamento che, come in molti ormai sapranno, è riuscito a far attivare nel 2002 ben 7 impianti di CDR per la selezione secco-umido del "tal quale" proveniente dai normali cassonetti ma che ha fallito nel raggiungimento di altri 2 obiettivi strategici: una percentuale minima del 35% di raccolta differenziata e la costruzione dei termovalorizzatori. E così, la risultante di queste inefficienze si traduce, oggi, in alcuni putridi e vergognosi effetti: la "certificata" impossibilità a bruciare circa 6 milioni di ecoballe di rifiuti "secchi" prodotti dai CDR, in quanto sprovvisti delle caratteristiche chimiche necessarie a generare energia da immettere nella rete nazionale; la periodica emergenza-discariche, dovuta alla ciclica necessità di reperire e allestire nuovi siti in cui depositare la frazione umida (FOS) e le ecoballe, i 2 prodotti in uscita dai CDR; la presenza di tonnellate di rifiuti in strada tutte le volte che si spezza la debolissima catena del ciclo rifiuti coordinato dall'organo commissariale. A quest'ultimo effetto se ne aggiunge infine un altro, e cioè l'incendio di alcuni cumuli di spazzatura ad opera di ignoti, una pratica illegale e incivile che libera nell'aria fumi alla diossina (tossici per la salute pubblica), le cui polveri inquinanti vanno a depositarsi sui suoli utilizzati a fini agricoli e zootecnici. Una salute collettiva che, tra l'altro, come è stato ben evidenziato dalla TV di Stato, in talune aree delle province di Napoli e Caserta registra ormai da alcuni anni un aumento vertiginoso di patologie tumorali. Tale problematica, a sua volta, è stata associata - da una apposita commissione parlamentare - ad un altro filone del business-rifiuti: lo stoccaggio illegale di sostanze tossiche provenienti dalle industrie conniventi con i clan malavitosi. Un fenomeno, questo, iniziato sul finire degli anni Ottanta. Va da sé che, in una situazione di tale gravità, anche la magistratura ordinaria ha dovuto fare gli straordinari, aprendo sino ad ora, una quarantina di inchieste giudiziarie finalizzate a fare luce sugli intrecci perversi tra politici, camorristi ed imprenditori interessati a "marciare" in una direzione scellerata che da un lato ha prodotto arricchimento illegale per pochi e dall'altro ha devastato intere aree di quella che i Romani definivano, 2000 anni fa, la Campania Felix.

SEGUE A PAG. 2

Qui Giugliano: intervista al sindaco Taglialatela

49 discariche abusive censite, 1 impianto di CDR, 2 siti di ecoballe (Fibe-Tre Ponti e Taverna del Re), 8 sversatoi saturi (La Schiavi, Masseria del Pozzo I e II, Resit I e II, Fibe-Tre Ponti, Fibe-Sette Cainati, Fibe-Cava Riconta): un bilancio pesantissimo, sotto il profilo dell'impatto ambientale, per le lande al confine tra Giugliano, Parete, Villa Literno, Qualiano e Villaricca al termine di 14 anni di emergenza regionale rifiuti e devastazioni di matrice malavitosa. Alla luce di tutto ciò, egregio sindaco Taglialatela, cosa resta a questo territorio, a parte i putridi "cocci" alla diossina e le centinaia di persone ammalate di tumore?

"Certamente si tratta di 14 anni tremendi, nei quali, alle devastazioni delle ecomafie, cominciate alcuni anni prima, si sono aggiunte le discariche autorizzate e controllate dal Commissariato per l'Emergenza rifiuti in Campania. In tal senso, però, bisogna sottolineare che il disastro ambientale, sociale, umano e familiare che oggi registriamo attraverso l'incremento delle patologie tumorali è stato causato soprattutto dallo stoccaggio dei rifiuti illeciti provenienti dalle industrie del Nord Italia. In ogni caso, a parte ciò, ora c'è anche il problema della difficile individuazione di un percorso strategicamente perseguibile e finalizzato al recupero di una prospettiva di sviluppo e vivibilità per l'intero comprensorio a cavallo tra l'area Nord di Napoli e il Basso Casertano. Per raggiungere quest'obiettivo, le varie istituzioni preposte non possono prescindere da due elementi basilari: un accurato screening del territorio e uno stanziamento di risorse adeguate per la bonifica ambientale. E, rimanendo in tale ottica di ragionamento, il danno più grave arrecato all'intera zona, anche in considerazione della vastità del territorio, è dovuto proprio ai numerosi sversamenti illegali; perché, tanto per fare un esempio, se è vero che nell' inquinare un metro quadrato di suolo qualcuno guadagna 1 euro, per bonificarlo se ne devono spendere 10".

Nei giorni caldi dell'emergenza spazzatura, quelli compresi tra il 15 e il 22 gennaio scorso, a Giugliano si sono accumulate ben 3200 tonnellate di rifiuti. Tale situazione da sabato 19 a lunedì 21 gennaio ha portato tanti cittadini all'esasperazione. Roghi, blocchi stradali, rifiuti spalmati per strada ed una "invasione barbarica" al palazzo comunale di corso Campano sono stati gli elementi caratterizzanti di una "tre giorni" che rimarrà fra le pagine più nere della storia di questa città. Come siete usciti da una situazione di autentica tensione sociale?

"Innanzitutto abbiamo deliberato in consiglio comunale la realizzazione immediata di uno sversatoio temporaneo a Masseria del Pozzo e poi, una volta completato il relativo iter burocratico, nel pomeriggio del 22 gennaio abbiamo iniziato i conferimenti straordinari presso tale sito. Questa rimozione, unita ai conferimenti giornalieri effettuati presso l'impianto di CDR di Ponte Riccio, ci ha consentito, nell'arco di una settimana, di tirarci fuori da una fase di estrema criticità. Nel contempo, in collaborazione con l'ente Consorzio di Bacino Napoli 1, abbiamo avviato la raccolta differenziata porta a porta in alcune zone del centro storico. Da circa un mese tale sperimentazione sta andando avanti con successo - grazie anche alla collaborazione dei cittadini - e riteniamo che, pian piano, tutta la città potrà adottare questo metodo di selezione dei rifiuti che per ora investe "soltanto" 2000 famiglie.

SEGUE A PAG. 2

Reportage / 1 - Qualiano

LA SCHEDA
Terra di 25 mila abitanti, fortemente minata dal punto di vista ambientale a causa della ravvicinata presenza di circa 50 discariche nelle lande appartenenti ai confinanti comuni di Villaricca e Giugliano, Qualiano è il luogo nel quale si sono registrate - prima che altrove - proteste ed episodi di esasperazione popolare innescati dall'emergenza rifiuti che caratterizza ormai da oltre un mese gran parte dei centri campani nei quali non sono attivi né la raccolta differenziata, né i siti di stoccaggio provvisorio. A partire dal pomeriggio del 17 gennaio, e per circa una settimana, si sono susseguiti, a ritmo pressoché quotidiano, blocchi stradali, rovesciamenti di cassonetti e roghi di rifiuti. Naturalmente, le forze dell'ordine e l'impresa che si occupa del servizio di igiene urbana, sotto il coordinamento della commissione prefettizia che regge le sorti dell'ente locale dal dicembre scorso, hanno dovuto fare gli straordinari per non "isolare" Qualiano dal resto dell'hinterland Nord Ovest di Napoli. Ma, proprio quando si stava cercando di ridare un minimo di normalità ad una città "assediata" da 1000 tonnellate di immondizia non raccolta, è ritornato di nuovo il caos, in seguito all'attuazione sistematica di blocchi stradali, fiaccolate e sit-in finalizzati a scongiurare la riapertura della discarica Cava Riconta di Villaricca, situata a meno di due km da Qualiano e chiusa la scorsa estate dal Commissariato per l'emergenza dopo aver "inghiottito" in soli 11 mesi (agosto 2006 – giugno 2007) svariati milioni di tonnellate di frazione umida dei rifiuti provenienti da tutta la Campania.

SEGUE A PAG. 2

Reportage / 2 - Mugnano

LA SCHEDA
Città di oltre 30mila abitanti al confine con Napoli-Scampia, Napoli-Chiaiano, Marano, Melito, Giugliano e Calvizzano, estesa su un territorio fortemente urbanizzato in cui sono bassissime le percentuali di raccolta differenziata e nel quale non esistono i parametri di "distanza minima dalle abitazioni (300 metri)" finalizzati all'allestimento di un sito provvisorio di trasferenza dei rifiuti indifferenziati, Mugnano nelle ultime settimane ha vissuto, al pari di Qualiano e Melito, picchi di tensione sociale che, soprattutto nella seconda decade di gennaio, hanno fatto registrare roghi di spazzatura, proteste e blocchi della viabilità. Del resto, la produzione di 45 tonnellate quotidiane di immondizia ha determinato, per una quindicina di giorni, la presenza standard di circa 800 tonnellate di rifiuti agli angoli delle strade e la sospensione temporanea del mercatino del mercoledì per motivi igienico-sanitari. Da qualche settimana, però - grazie agli interventi straordinari a tutela della salute pubblica voluti dall'amministrazione locale e coordinati dai tecnici dell'Esercito e della ditta Igica, appaltatrice del servizio di igiene urbana - la situazione è nettamente migliorata. Unica, piccola soddisfazione per gli amministratori locali è il fatto che, attraverso il loro impegni, sono riusciti quantomeno ad evitare la chiusura delle scuole.

L'INTERVISTA AL SINDACO DANIELE PALUMBO

Dottor Palumbo, quali provvedimenti ha adottato la sua amministrazione per far fronte all'emergenza rifiuti?

"Nelle prime settimane di gennaio, quando il blocco della raccolta è stato totale, abbiamo disposto che la ditta Igica, appaltatrice del servizio di igiene urbana, facesse ripetuti interventi di disinfestazione spargendo sui cumuli calce idrata e sali quaternari.

SEGUE A PAG. 3

POLITICA / ELEZIONI DEL 13 E 14 APRILE 2008: GRANDI MANOVRE A GIUGLIANO E QUALIANO

GIUGLIANO
QUI CENTRODESTRA - Due ex parlamentari, Antonio Russo (FI) e Vincenzo Basile (AN), un consigliere regionale, Giovanni Pianese (UDC), un consigliere provinciale, Luigi Guarino (FI) e due consiglieri comunali di minoranza, Francesco Mallardo (Nuovo Psi) e Pietro Ciccarelli (FI): a poche settimane dall'ufficializzazione delle candidature per le prossime elezioni, sono questi i nomi più "gettonati" in relazione alle possibili candidature alla carica di primo cittadino di Giugliano. "Sotto il profilo delle indiscrezioni – spiega Luigi Guarino, attualmente investito del doppio ruolo di capogruppo di FI al consiglio provinciale di Napoli e di coordinatore giuglianese del team di Berlusconi – il più "caldeggiato", da ben 4 mesi, è certamente l'onorevole Gianni Pianese, già sindaco di questa città negli anni Ottanta e con un curriculum politico di estrema importanza. Naturalmente tutto dipenderà da ciò che verrà deciso al tavolo provinciale della Casa delle Libertà. In quella sede si stabilirà a quale partito toccherà il candidato sindaco di Giugliano. Naturalmente, in qualità di coordinatore locale di una formazione politica che negli ultimi 14 anni è stata sempre al top delle preferenze, spero che sia proprio il gruppo forzista quello chiamato a scegliere il candidato sindaco. Se ciò dovesse accadere, beh non potrei non valutare l'esistenza o meno, all'interno del mio partito, di un soggetto realmente in grado di perseguire e concretizzare un vero progetto di rilancio della terza città della Campania". E se qualche personaggio influente della CDL decidesse di puntare proprio su di lei, visto che da tempo, ormai, il suo nome ricorre con una certa frequenza in determinati salotti politici vicini al Centrodestra? "In verità – ribatte Guarino - non ho alcuna velleità di candidarmi a sindaco".
QUI CENTROSINISTRA – In questo schieramento per ora è certa solo la ricandidatura a sindaco da parte di Francesco Taglialatela, ex diessino ed oggi uomo di punta del PD. In queste ore, però, circolano anche altri nomi. Nel Centrosinistra, infatti, gli uomini dell'ex sindaco diessino Giacomo Gerlini si stanno organizzando in massa.

SEGUE A PAG. 3

SIME COSTRUZIONI SPA
la casa a misura d'uomo.
PARTNER UFFICIALE
appartamenti da 3-4 camere doppi accessori possibilità di terrazzo e/o giardino box auto
area verde attrezzata centralissimi a 10 minuti dal Vomero (adiacenze Camaldoli)
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
081.742.85.31
simecostruzioni.com

alea servizi
REALE MUTUA
AURORA ASSICURAZIONI
VIA GIOVANNI FALCONE, 13 - MARANO DI NAPOLI
TEL. 081.586.80.88 - Fax 081.586.05.99

informacredito
VIA GIOVANNI FALCONE, 11 - MARANO DI NAPOLI
TEL. 081.586.80.88 - Fax 081.586.05.99

SUPERMERCATO STELLA
Via Roma, 477/ 483 - Tel. 081.710.05.25
Via Signorelli - Pal. l'Oleandro - Tel. 081.711.53.11
MELITO DI NAPOLI
fino al 23 febbraio e dal 26/02/08 al 08/03/08 OFFERTE 3 X 2

Medh CENTER s.r.l.
Direttore Sanitario
Dottoressa Federica D'Aulos
Via Pigna (Parco Edilgamma) • Giugliano (NA)
Tel. 081 330.24.26 • Tel. e Fax 081 506.88.42

House design - progettazione e ristrutturazione d'interni - www.housedesignsrl.it
Show room: Via Marano Pianura, 231 Camaldoli (Na) - Via S. Rocco, 376/378 Marano (Na) - Tel. 081 587 31 10
Ritaglia questa inserzione. Avrai diritto ad uno sconto del 5%.